

concedere al Massa la disponibilità di ordinativi di pagamento e/o altri documenti firmati in bianco dal direttore reggente Del Prete »;

emerge chiaramente dalla lettura della suddetta relazione del consulente tecnico l'inadeguata gestione del dottor Del Prete per aver firmato, a volte in bianco, gli ordinativi di pagamento per ingenti somme, accreditate dal ministero per le politiche agricole, delle quali, attraverso svariati espedienti, si è appropriato il Massa;

l'attribuzione della reggenza a Del Prete è motivata dal fatto che nella dotazione organica dell'ufficio in questione non è prevista la presenza di un'unità con qualifica dirigenziale, ma non vengono indicati i criteri in base ai quali si è proceduto alla nomina, considerato che presso l'ufficio repressione frodi vi sono altri funzionari aventi titolo e requisiti per ricoprire l'incarico di cui sopra;

alla luce di quanto sopra, appare incomprensibile all'opinione pubblica la scelta di un incarico fiduciario a persona che ha dato, durante la precedente reggenza così pessima prova di sé, se è vero come è vero che l'ufficio repressione frodi è diventato esempio di malcostume e di malversazione del denaro pubblico e che occorre una netta e radicale scelta di discontinuità rispetto alle passate vergognose gestioni, che hanno screditato questi uffici agli occhi dei cittadini e degli operatori;

nella seduta del 25 ottobre 1995 gli interroganti hanno, attraverso apposito atto ispettivo, chiesto al Governo di conoscere le procedure ed i criteri adottati nella nomina di reggente del Del Prete senza avere alcuna risposta dal Governo di centro destra e dell'allora Ministro Poli Bortone che lo aveva nominato —;

quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro interrogato, che si ritiene

all'oscuro di tutto ciò, per bloccare tale inqualificabile provvedimento di conferimento della reggenza al dottor Del Prete e per assicurare trasparenza e legalità agli uffici repressione frodi della provincia di Lecce, valorizzando competenze straordinarie fino ad oggi marginalizzate da un sistema di gestione e di potere tipico degli anni peggiori della cosiddetta prima Repubblica. (4-27383)

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Monaco e Piscitello n. 2-02100, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 novembre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Targetti.

L'interpellanza urgente Taradash ed altri n. 2-02101, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 novembre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Biondi.

Ritiro di una firma da una interpellanza.

Dalla interpellanza Carmelo Carrara ed altri n. 2-02109, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° dicembre 1999, è stata ritirata la firma del deputato Mancuso.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° dicembre 1999, a pagina 28203, seconda colonna, (interpellanza urgente Simeone ed altri n. 2-02108), alla quindicesima riga, deve leggersi: « Manzini, Manzione, Marino » e non: « Mancini, Manzione, Marino » come stampato.